

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Festival dell'«Unità» a Napoli: una piazza discute di «eurocomunismo»

(A PAGINA 5)

Nuovi crolli e altre migliaia di senzatetto e sinistrati il drammatico bilancio del nuovo sisma

Ancora più dura la tragedia del Friuli Ormai intollerabile qualsiasi indugio

Paura e disperazione nelle tendopoli - Nessuno più vuole fare ritorno alle proprie case - Molte abitazioni appena riparate nuovamente lesionate e pericolanti - Oggi la visita della delegazione di presidenti di commissioni parlamentari - Irresponsabile dichiarazione rilasciata dalla Giunta regionale

Che cosa fare subito

Il documento unitario degli amministratori PCI e PSI sulle misure più urgenti - Requisire gli alloggi sfitti - Alla Regione occorre un governo di emergenza e di unità democratica

UDINE, 12 settembre. Si sono riuniti oggi d'urgenza a Tricesimo gli amministratori del PSI e del PCI degli Enti locali della zona terremotata, assieme alle segretarie regionali e provinciali, ai parlamentari e consiglieri regionali del due partiti, per esaminare la drammatica situazione venutasi a determinare in seguito alla violenta ripresa del fenomeno sismico.

«Di fronte al nuovo disastro — dice il comunicato approvato al termine dell'incontro — che ha creato altre migliaia e migliaia di senzatetto, è emersa la assoluta necessità di apprestare immediatamente mezzi e strumenti eccezionali per dare un ricovero alla gente costretta a vivere all'addiaccio e in uno stato di permanente e angosciata insicurezza.



GEMONA — Una ruspa dei vigili del fuoco in azione nel centro di Gemona per rimuovere le macerie di una casa crollata in seguito alle violente scosse di sabato sera. E' stato in gran parte vanificato il lavoro compiuto in quattro mesi per riparare la casa lesionata.

Nella prima giornata del pellegrinaggio di Pechino

L'omaggio a Mao dei dirigenti del Partito e dello Stato cinesi

Veterani delle lotte rivoluzionarie giunti nella capitale da ogni parte della Cina - Cinquantamila persone sfilano ogni giorno davanti alla salma - Corona della vedova Chang Ching, dei figli e nipoti



PECHINO — I dirigenti del partito e dello Stato rendono omaggio alla salma di Mao Tse-tung. In primo piano: Sung Ching-ling, vedova di Sun Yat-sen; il ministro della Difesa Yeh Chien-ying; il primo ministro e vice presidente del PCC Hua Kuo-feng; Wang Hung-wen, vice presidente del partito; il vice primo ministro Chang Chong-chiao; Chang Ching, vedova di Mao Tse-tung.

PECHINO, 12 settembre. Il pellegrinaggio davanti alla salma di Mao Tse-tung è ripreso stamane alle 10, a Pechino, sotto un cielo grigio carico di pioggia. Ieri erano sfilate nella sala addobbata a tutto, dove il Presidente riposa con il volto sereno e disteso, 50.000 persone. La salma è adagiata su un letto di sempreverdi, avvolta nella bandiera rossa del Partito comunista cinese. Ai due lati del feretro soldati dell'esercito popolare di liberazione presentano le armi.

«Qualsiasi ulteriore colpevole indugio o ritardo, nelle nuove e allarmanti condizioni, è assolutamente intollerabile. La situazione richiede una mobilitazione generale di tutte le risorse ed energie, ed un appello pressante al Paese per un rilancio della solidarietà nazionale dello Stato e delle Regioni, attorno alle popolazioni colpite. Occorre, soprattutto, la liquidazione degli errori commessi in questi mesi, la eliminazione di ogni discriminazione, uno sforzo concordato di tutte le forze politiche e democratiche regionali, per la definizione degli interventi per la ricostruzione e per la gestione unitaria dei pubblici poteri ad ogni livello.

«Per garantire che l'avvio della ricostruzione stessa non venga ulteriormente ritardato, è necessario che siano subito individuati gli obiettivi da raggiungere e le linee del piano generale da realizzare e al governo le richieste per i massicci stanziamenti da indovinare per la realizzazione di una legge speciale.

«E' necessario rivedere drasticamente nelle dimensioni, le zone colpite dal terremoto del 6 maggio si compie l'inventario dei gravi danni provocati dalle due violente scosse di sabato sera. Un uomo è morto a Rapagnano, numerosi sono i feriti. Molti edifici ripristinati in quattro mesi di lavoro sono di nuovo pericolanti e inabitabili. Nessuno ha più il coraggio di tornare alle proprie case, e negli accampamenti mancano le tende. Molti danni anche alla rete stradale e ferroviaria. Nella zona colpita sono stati fatti affluire nuovi contingenti di militari.

Nelle zone colpite dal terremoto del 6 maggio si compie l'inventario dei gravi danni provocati dalle due violente scosse di sabato sera. Un uomo è morto a Rapagnano, numerosi sono i feriti. Molti edifici ripristinati in quattro mesi di lavoro sono di nuovo pericolanti e inabitabili. Nessuno ha più il coraggio di tornare alle proprie case, e negli accampamenti mancano le tende. Molti danni anche alla rete stradale e ferroviaria. Nella zona colpita sono stati fatti affluire nuovi contingenti di militari.

DA UNO DEGLI INVIATI

UDINE, 12 settembre. L'incubo del terremoto si è riaffacciato nel Friuli. La paura torna a governare l'animo e il comportamento di decine di migliaia di persone, già provate da quattro mesi di sacrifici e di sofferenze. Dalle 13,30 di ieri, da quando con violenza il sisma è tornato a scuotere fin nelle radici ciò che era rimasto delle rovine del 6 maggio, qui è come se la vita si fosse fermata.

Udine è una città semidevasta. Sono fuggiti in massa, senza pensare alla direzione da prendere. Quasi nessuno ha dormito nelle proprie case. Pochi locali pubblici stranieri hanno riaperto i battenti. Nei vicoli, negli spazi verdi della città hanno fatto la loro ricomparsa le tende, i campeggi improvvisati. E Udine, anche stavolta, è stata solo lambita dagli urti rabbiosi.

«Gli esperti parlano di «fenomeno anomalo». Non un nuovo terremoto. Ma neanche una ennesima edizione delle tante «scosse di assestamento» con un po' alla volta tutti si erano abituati. E' stata una sorta di «replica» che le energie sepolte nelle viscere della terra hanno voluto dare.

Appassionante G.P. d'Italia a Monza

Vince Peterson ma il trionfo è di Niki Lauda e delle Ferrari

Giungendo quarto, l'austriaco «resuscitato» ha rafforzato la sua posizione in vetta alla classifica mondiale, poiché Hunt è stato costretto al ritiro - Regazzoni secondo



Una folla eccezionale ha applaudito ieri a Monza la splendida prova di Niki Lauda, che ha conquistato nel Gran Premio un brillante quarto posto, che gli consente di guadagnare con fiducia alle prossime prove del campionato mondiale conduttori di automobilismo. Il suo diretto rivale, James Hunt, si è ritirato dopo pochi giri. Lauda ha dimostrato di avere superato l'handicap psicologico e fisico dell'incidente, accaduto gli durante il Gran Premio di Germania al Nürburgring. Ottima anche la prova dell'altro ferrarista, Clay Regazzoni, finito quasi sulla scia del vincitore, lo svedese Ronnie Peterson. Carlos Reutemann, che guida in testa la classifica, è stato eliminato dalla gara. Per quanto riguarda la Coppa Italia di calcio clamorosa l'eliminazione del Torino, campione d'Italia.

NELLA FOTO: Jackie Stewart, già pluricampione del mondo, si sfilava con Lauda.

C'è anche il pilota

«Come sarebbero belle le gare automobilistiche, se si riuscisse a correre senza piloti! Non è vero che si ridurrebbero a un fatto di arida tecnica, perché la competizione continuerebbe ad essere provata in termini sportivi. Da secondo le condizioni di percorso, ma di arida tecnica, perché la competizione continuerebbe ad essere provata in termini sportivi. Da secondo le condizioni di percorso, ma di arida tecnica, perché la competizione continuerebbe ad essere provata in termini sportivi.

A PIOMBINO NELL'ANNIVERSARIO DELLA GLORIOSA BATTAGLIA DEL 10 SETTEMBRE 1943

Ingrao esalta l'unità tra Forze Armate e popolo

Migliaia di partecipanti alla solenne manifestazione - La presenza delle autorità militari e civili - Sfilano i gonfaloni delle città medaglia d'oro - Numerosissime le adesioni

DALL'INVIATO PIOMBINO, 12 settembre. Con una manifestazione solenne, ma al tempo stesso calda e spontanea, che ha avuto il suo momento centrale nel discorso pronunciato in piazza Verdi dal presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, Piombino ha ricordato stamane la battaglia del 10 settembre 1943.

«Trentatré anni fa, gli operai e la popolazione diretti dal Comitato di concentrazione antifascista, ufficiali, marinai e soldati si batterono fianco a fianco, in una ritrovata volontà unitaria di riscatto nazionale, contro i reparti della Marina nazista che, sbarcati di sorpresa, intendevano occupare la città e i suoi im-

portanti stabilimenti industriali (SBA-Magona)». Le perdite inflitte agli invasori, che vennero respinti, furono pesantissime. Piombino operata e antifascista, consentì oggi sviluppati per garantire saldamente la vita democratica del Paese.

Dopo la messa celebrata dal vescovo, monsignor Lorenzo Viraldi, nella chiesa abbaziale di Sant'Antonio e la deposizione delle corone d'alloro sulle lapidi che ricordano i Caduti, un folto corteo, preceduto dai gonfaloni della Regione e dei Comuni della Toscana e di molte altre regioni, ha attraversato le vie del centro della Repubblica e della Costituzione — ha partecipato la intera cittadinanza, i giovani in prima fila, nelle conspe-

zione che gli insegnamenti della «battaglia di Piombino» — unità delle forze antifasciste, unità di popolo e Forze Armate — conservano tutto il loro valore e devono essere oggi sviluppati per garantire saldamente la vita democratica del Paese.

Sul palco, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale toscano, Loretta Montemaggi, il comandante della regione militare (tosco-emiliana) Barabetti, l'ammiraglio di squadra comandante in capo del dipartimento dell'Alto Tirreno Orlandi, il presidente del Tribunale supremo militare generale Apollonio, il colonnello Ottaviani e il comandante Berlen (componenti della Commissione che sta esaminando la richiesta avanzata dalla città di Piombino per

la concessione della medaglia d'oro al valor militare della Resistenza), le medaglie d'oro del Paese, il conferimento della medaglia d'oro alla città. Pietro Ingrao ha quindi pronunciato il discorso ufficiale. «Rendendo alto onore ai marinai, ai soldati, agli ufficiali, ai popolani che si levarono contro gli oppressori tedeschi — egli ha detto — salutiamo uomini e fatti che hanno gettato le fondamenta del nostro Stato repubblicano. Non vogliamo, d'altra parte, avere timore della ricerca critica e degli interrogativi sollevati dalle nuove generazioni sui problemi irrisolti, perché noi

Mario Ronchi

Mario Passi

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN PENULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

Viaggio attraverso le regioni e le nazionalità della Spagna / Galizia

LA BANDERA DELL'AUTONOMIA

Come un Paese ricco di risorse e di tradizioni culturali, oppresso e sfruttato dal centralismo autoritario dello Stato costruito dai franchisti, prepara il proprio riscatto - Il processo unitario in corso fra tutte le forze antifasciste - A colloquio con Santiago Alvarez, segretario generale del PCG - «Non siamo un partito delle catacombe e non abbiamo la vocazione alla clandestinità»



Luciano Minguzzi: «I coniugi del n. 7», 1971 (legno e bronzo).

Mostra di Luciano Minguzzi a Rimini

Vitalità quotidiana della scultura

Per la IV Rassegna della pittura e scultura nella città di Rimini... «Sculture» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...

«C'è una grande scultura in legno «Donna con gufo», cominciata nel '43 e finita nel '52... «Città Spazio» 1973: «Città Spazio» 1974: «Alberto Viani» 1975: «Vittorio Tavernari»...



El Ferrol, 12 marzo 1972. Strade deserte nella città in lutto dopo la sanguinosa repressione di una manifestazione operaia da parte della polizia.



Taboa democratica, ed è questo che conferisce all'organismo il maggior peso. Fa parte a sé il Partito Popular Gallego, costituitosi di recente e che tende a rappresentare in Galizia quella che è la Democrazia Cristiana altrove...

prevalentemente manifatturiera. L'attività prevalente della Galizia rimane a tutt'oggi l'agricoltura e, data l'emigrazione, nelle campagne le donne sostengono il peso maggiore dei lavori agricoli. La perenne carenza di manodopera di maggiore interesse (dalla Galizia proviene la maggior parte della produzione di frutta della Spagna)...

il movimento operaio e il partito comunista di Galizia lavorano da anni. Proprio mentre ero a Vigo tornavo dopo due mesi di carcere a Carabanchel, Santiago Alvarez, segretario generale del PCG, sono andato alla stazione a riceverlo come compagno e centinaia di compagni che hanno organizzato una manifestazione molto autorizzata ma tollerata dalle autorità di polizia. Santiago è sceso dal treno mentre i compagni scandinavi slogan come «Santiago, amico, el pueblo está contigo»...

Il nostro programma immediato, continua ancora il compagno C., si propone di realizzare la fusione in un unico organismo di tutte le forze antifasciste... anche quelle del centro e della destra...

Dario Micacchi

MIRANO: COME FUNZIONA LA BIENNALE DECENTRATA

Tutto un paese fa teatro

Domani la prima di uno spettacolo ruzantiano allestito collettivamente nel parco della villa comunale - Decine di giovani si trasformano in attori, attrezzi, scenografi - A colloquio con Mario Baratto, Francesco Maselli e Massimo Andrioli sul modo in cui la manifestazione veneziana può adeguarsi alla crescente domanda di iniziative culturali

VENIZIA, settembre. Il circolo «La Barchessa» dove da settimane si lavora alle attività decentrate della Biennale ha sede presso la villa comunale «25 Aprile». La villa ha evidenti problemi di restauro. Ma il parco attorno - distese di prati verdissimi, alberi secolari, laghetto e ruscelli - è favorevole. La villa è stata acquistata mediante esproprio, utilizzando la legge sulla casa, dall'amministrazione comunale di Mirano.

stabilire un solido rapporto fra istituzione culturale e nuova domanda di cultura. Ma cos'è la «nuova domanda culturale»? Giriamo un interrogatorio al regista Francesco Maselli, anch'egli consigliere della Biennale. Direi che è «lo non so definirlo. Posso affermare soltanto che questa nuova domanda esiste, cresce in modo prepotente, è uno dei segni del Paese che cambia. Si tratta per la Biennale di andare incontro a questa nuova domanda, dandoci delle strutture permanenti, ed un programma di attività che preveda almeno tre momenti di verifica: nazionali e internazionali, nel corso di un anno. Se non si va decisamente su questa strada, non solo il travaglio di elaborazione e di esperienze degli anni '68-'73 ma le stesse indicazioni di decentramento affidate alla Biennale dal Parlamento.

«Il segretario del PCG si è entrati in una nuova fase della lotta. Dall'esilio era molto diverso, più difficile. Non siamo un partito delle catacombe e non abbiamo la vocazione alla clandestinità. Questa ci è stata imposta dal regime franchista. Noi vogliamo la legalità per poter parlare liberamente, per presentare i nostri programmi al popolo. Ci interessa lavorare nella libertà e confrontarci liberamente con le forze politiche. Se non avremo pochi voti alle elezioni - il giorno che ci saranno - noi speriamo presto - vuol dire che dobbiamo lavorare meglio».

Marco Marchioni

EDITORI RIUNITI. Una nuova opera in due volumi, dell'autore della Storia del fenomeno staliniano. Jean Elleinstein. Storia dell'URSS. Un'opera di base per comprendere la storia sovietica.

Da mercoledì prossimo le squadre italiane cominciano l'avventura in Coppa Campioni, Coppa Coppe e Coppa UEFA

PARTONO IN SEI: QUANTE ESTERANNO PER STRADA?

Esordio casalingo non difficile ma insidioso per i campioni d'Italia di Gigi Radice

Jeppson ammonisce il Toro: «Il Malmoe non ha paura»

Il Napoli alla volta della Norvegia

Maccheroni e pomodori per battere il Bodoe

L'esordio in Coppa Coppe non s'annuncia proibitivo

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 12 settembre. Il Napoli, dopo la vittoria di sabato a Perugia per 1-0 (gol del ritrovato Savoldi) e in un viaggio verso la Norvegia dove mercoledì prossimo disputerà contro il Bodoe Glimt la partita valida per il primo turno della Coppa d'Europa, si prepara a fare il suo esordio in Coppa Coppe. La formazione norvegese infatti senza infamia né gloria nel campionato del suo Paese e per gli uomini di Fessola la partita non dovrebbe risultare troppo impegnativa. Il tecnico portoghese, reso euforico per la vittoria di Perugia, promette ai tifosi un risultato positivo e assicura che il Napoli a Bodoe non farà calcenaccio.

Borg torna per la «Davis» '77

STOCOLMA, 12 settembre. La federazione svedese ha annunciato che Bjorn Borg, campione di Coppa Davis per il 1977, tornerà per difendere i colori nazionali della Coppa Davis per il 1977.

Marino Marquand

Juventus, Milan, Inter e Cesena nella stessa competizione

UEFA: tre decadute e una matricola

A Manchester Juve senza Boninsegna

TORINO, 12 settembre. La Juventus si prepara a partire per Manchester, in vista del primo turno della Coppa UEFA. Mancano infatti i rossoneri voleranno a Bucarest in vista del confronto di mercoledì con la Dinamo.

«Milan-zona» all'impatto di Bucarest

MILANO, 12 settembre. Il Milan parte per Bucarest, in vista del primo turno della Coppa UEFA. Mancano infatti i rossoneri voleranno a Bucarest in vista del confronto di mercoledì con la Dinamo.

Inter sul velluto con l'Honved?

MILANO, 12 settembre. L'Inter parte per Budapest in vista del primo turno della Coppa UEFA. Mancano infatti i nerazzurri voleranno a Budapest in vista del confronto di mercoledì con l'Honved.

A Magdeburgo un Cesena «abbottonato»

CESENA, 12 settembre. L'Inter parte per Magdeburgo in vista del primo turno della Coppa UEFA. Mancano infatti i bianconeri voleranno a Magdeburgo in vista del confronto di mercoledì con il Lokomotiv.

È SCATTATA IERI LA LUNGA «MARATONA» DI SERIE C

Battuto un Empoli in formazione provvisoria (1-0)

La Reggiana «sorride» dopo l'addio alla B

E' di Neri, su rigore, il gol del ritorno alla vittoria degli emiliani

MARGATORE: Neri su rigore...

REGGIANA: Piccoli, Gattaroli, Podestà, Savian, Stefanelli, Bernardini, Passalacqua, Molteni, Bugiani (dal 2°), Fruttini, Testa, Lodi, Neri (1°), Fruttini (11-14 Vitale).

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 12 settembre. La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

La Reggiana riasapora il gusto della vittoria. Non le capota di un'impertinente dal marzo scorso a spese del Genoa, se non andiamo errati; e negli ultimi tempi la squadra aveva cominciato a muoversi con un po' di fortuna.

1-1 coll'ambizioso Juniorcasale

Esordio ok per la Triestina

Al gol di Zanini replica verso la fine Buscaglia

MARGATORE: Zanini (1) e...

TRIESTINA: Zanini, De Luca, Mandelli, De Zanti, Peresin, Traini, De...

DALL'INVIATO

TRIESTE, 12 settembre. Triestina, tamburi battenti spedita, è gran favorita all'ingresso in campo della Triestina per la prima partita di campionato in serie C dopo due anni di purgatorio nella quarta serie. La squadra che ha mantenuto l'integrità dello scudo amaro presenta un buon livello di rendimento nel campionato di serie C, obiettivi dunque un campionato tranquillo di transizione.

Triestina, tamburi battenti spedita, è gran favorita all'ingresso in campo della Triestina per la prima partita di campionato in serie C dopo due anni di purgatorio nella quarta serie. La squadra che ha mantenuto l'integrità dello scudo amaro presenta un buon livello di rendimento nel campionato di serie C, obiettivi dunque un campionato tranquillo di transizione.

Paolo Ziviani

Parlov vince e pensa a Traversaro

ZAMAGNIA, 12 settembre. Il pugile slovacco pugna il pugile sloveno, campione d'Europa, ha battuto lo statunitense Al Bullen, per il combattimento alla nona ripresa, nel corso di un match, non valedente per la corsa ai titoli per il titolo di campione del mondo per il mese di ottobre.

Morto il padre di Walter Villa

BOLOGNA, 12 settembre. Walter Villa, padre del campione di pugilato, è morto a causa di un infarto, all'età di 68 anni, durante un combattimento con un pugile sloveno.

Risultati

GIROSE: G. G. Giolli (1)...

LIVORNO: Graziani (1)...

ARBITRO: Mondoli di Milano...

DAL CORRISPONDENTE

GIROSE, 12 settembre. Il Livorno ha subito il primo impatto con la realtà del campionato, riuscendo soltanto a pareggiare a Grosseto, dopo aver allargato la rotella.

Domenica prossima

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

GIROSE: A. G. Albani-Padova...

Di misura sul fragile Treviso

MARGATORE: al 40° pl. Piccoli (M); al 1° pl. Lombardi (T) e al 2° Giacomo (M).

Passa il Mantova (2-1) ma senza convincere

MANTOVA, 12 settembre. Vittoria stentata e per niente limpida del Mantova con il Empoli, squadra di veterani.

serie

Per le sessanta squadre della serie C...

A: tonfo dell'Alessandria

B: un Teramo sorprendente

C: comincia male il Brindisi

MARGATORE: Zanini (1) e... (continuation of sports news)

Il responso dei mondiali in Puglia

Malgrado Moser resta un ciclista tutto da cambiare

Molta gloria per i dirigenti di casa nostra ma l'impegno deve essere quello di modificare una situazione ingiusta - I compiti dei corridori e la forza della democrazia

C'era d'aspettarselo. Le sette medaglie conquistate dalla Italia ai mondiali di ciclismo gonfiano il petto dei dirigenti federali. Francesco Moser, in particolare, avrebbe salvato la baracca secondo il concetto che basta vincere e tutto va bene, madama la marchesa.

Venerdì notte, Adriano Rodoni ha lasciato il Velodromo di Montebelluna col sorriso del trionfatore. Al suo fianco, paggi e paggetti di lacca, strada con una speranza nel cuore, la speranza di essere rievitati nell'assemblea del 21 gennaio, quando le società dovranno scegliere i nuovi innanzi della FCI, e in proposito si anticipano le lere che la battaglia, ai colpi di spillo, la lotta nella ricerca dei voti, quel clientelismo da cancellare, altrimenti nulla cambierà e i caputi, gli inesti, e compunti rimarranno ancora in disparte.

Intendiamoci, grazie alla volontà, al buon senso e alla logica, a alcuni uomini, qualcosa è mutato negli ultimi anni. Proposte e progetti di ristrutturazione vengono discussi, ragliati, diventati leggi per passare dal dire al fare dopo tanto immobilismo.

Il ciclismo di Rodoni è pieno di difetti, di eccessi e di storture. Nel giardino dei delitti crescono erbe cattive, pianticelle della propaganda, ragazzi superpagati e ragazze senza la quotidiana disciplina. E' la differenza fra i sodali ricchi e i poveri, è una situazione che va modificata nello spirito di un'attività di massa, e nella cura di un'attività di qualità dalla quale è possibile ricavare la qualità.

Correre in bicicletta non deve essere più un lusso, ma un diritto. Invece, oggi, gli ostacoli da superare sono parecchi, però è indispensabile trovare una via d'uscita a salvaguardia della propaganda. I «mondiali» hanno portato una barba di milioni nella cassa dell'UCI e della Federazione italiana, e una barba in partenza da forti tangenti, anche se le entrate hanno lasciato parecchio a desiderare.

E qui c'è la questione dei prezzi, qui dobbiamo segnalare l'inerimento dei rappresentanti consuntivi in seno al consiglio federale. C'è un ristretto a ridurre a duemila lire il costo dell'accesso alle tribune di Montebelluna. Nella prima riunione dei dirigenti spettatori hanno dovuto sborsare dalle seimila alle ottomila lire, una speculazione, una follia, un modo di vendere i cancelli al pubblico che in seguito è naturalmente aumentato fino a far regitare il tutto costoso.

Rodoni ha dichiarato che il redolero degli ultimi non va dimenticato. Probabilmente nascerà un Centro, un settore per i nastri, poiché al loro esistono impianti da utilizzare con ardezza e nell'interesse generale della popolazione. Regione e gli Enti locali saranno chiamati ad esprimere la loro opinione, a fornire per tutti un'opera e di un obiettivo la salute dei cittadini.

E tornando allo sport della bicicletta, ai provvedimenti necessari per portare i corridori nel disordine, è chiaro che il timone va raddrizzato alla base, senza che si tenti un buco, non si tenta il dilatare e, in caso, arretrare un professionista ipocrita. Badate per molti mesi, le due categorie, non a braccetto E per un agnismo sano e ambidue le direzioni, occorrono profondi mutamenti. Questa manifestazione sportiva voleva, e ci è riuscita perfettamente, avvicinare allo sport una grande massa di persone. Il successo era garantito in partenza, ma non si poteva certamente immaginare, l'entusiasmo con cui mille partecipanti hanno preso parte all'iniziativa. Arrivati dopo 4 ore alla Maratona d'Oltremare, essendo partiti intorno alle 16.30 dallo spiazzo antistante lo stadio

PIENO SUCCESSO TECNICO E SPETTACOLARE DEL MEETING ATLETICO DEL «RASTRELLO»

A Siena una splendida doppietta di Mennea Boit manca ancora il record di Juntorena

Pietro si è imposto prima nei 100 e poi nei 200 - Lezione di stile di Davenport nei 110 ad ostacoli - Mac Wilkins vince peso e disco - Bayi, con un tempo assai modesto, davanti a Zarcione nei 5000

DALL'INVIATO SIENA, 12 settembre Lo stadio del Rastrello è un grazioso ovale verde accerchiato in una piccola conca fra mille saliscendi di Siena. La giornata, smagliante, si incupisce proprio con l'avvio del diciassettesimo meeting dell'Amicizia Pietro Mennea, campione d'Europa del 200 metri, ha un sorriso che gli va da un orecchio all'altro. «Come vede sono venuto - dice - alla festa dell'Unità». Questa non è la festa dell'Unità - gli premono - e il meeting dell'Amicizia, organizzato dall'USP E' bello, comunque, rivederlo qui. Mennea, che da un mese e mezzo si allena in Lizza a Siena nel '71, aveva 19 anni, in un 200 metri vinto dallo scozzese Dave Jenkins. Pietro fu secondo in un eccellente 207"0.

Quando Heana Ongar vince i 100 metri, c'è ancora un filo di sole, quando Memma da mezza pista a tutti sui 100 si corre nell'ombra delle mbi. Mennea, del quale si possono dire cento cose ma non certo che non onori gli impegni ai quali è chiamato, esegue i 100 metri in maniera impeccabile. Va caracollando per metà gara, poi si raddrizza e piomba sulla fotocellula dell'arrivo in 10"42. Gli guarda la schiena, una molto da lontano (10"93), Luigi Benedetti.

Nel 3000 metri di marcia Roberto Buccione contro il primato di Giuseppe Fabbri (11'58"8). Arrivo veloce, ma non troppo, di Armando Zambaldo che si tira dietro Buccione, Domenico Carpentieri, Poi e Bellucci. L'inglese John Mills (quello stesso che ai campionati europei di Roma '74 giunge alla medaglia di bronzo stremato dalla fatica, traballando). Attorno al chilometro passa a condurre l'inglese. E qui Buccione scende in campo, si raddrizza e si permette di metter da parte un margine insuperabile. Roberto vince senza problemi in 34'42"0. Il record di Fabbri è salvo. Alle spalle del finanziere si piazza il compagno di squadra Carpentieri. Poi i campionati di Zambaldo, Bellucci e Pittorino.

Alle 17.55 suona l'ora del clou con gli 800 metri di Mike Boit e Carlo Grippo. Il record lo aveva preparato uno schenno per battere il record mondiale di Alberto Juntorena, passaggio ai 200 in 28" e ai 400 in 51". Accade invece che il passaggio di Alfonso Di Guida, che generosamente si è offerto di dare la legge dopo aver vinto i 400 in 47"44, risulta assai peggiore del ben programma di Mike: 26"8 e 53". Alfonso Di Guida, che ha fatto la via libera a Boit. Il keniano si lancia all'inseguimento del Formai impossibile primato e si contenta di vincere in 1'46"95 davanti a Carlo Grippo (che avrebbe dovuto aiutare Mike dai 400 ai 800 e che invece si è trovato senza benzina).

Suntuosa esibizione di Willie Davenport sugli ostacoli alti. Davenport, medaglia d'oro olimpica otto anni fa e bronzo quest'anno a Montreal, sopperisce alla carenza sul piano delle sollecitazioni con la sua linea di marcia, con una linearità esemplare sull'ostacolo. Tra lui e gli altri c'è un buco larghissimo: vince in 1'3"4 davanti a Gianni Ronconi (14").

Torna in pista Mennea per i 200. Anche qui vittoria indiscussa confortata da un responso cronometrico di prim'ordine: 20"42. L'azzurro esegue la curva con la consueta maestria e si getta sulla rettilinea con margine immenso, sfreccia sul traguardo, limitandosi a chinare il capo sotto la spalla per controllare il tempo: 19"4 davanti a Maurizio Mac Wilkins, primista del mondo nel disco e campione olimpico, si è preso un leggero antipasto vincendo il peso con un lancio di 18.42 alla prima prova. In quella che è la sua gara vera, il disco, appunto, ha scagliato il tondo e affilato lo

attrezzo metallico a 64.90 nel mezzo del tentativo di esposizione. La misura avrebbe fatto far salti di gioia ad Armando De Vincentiis, ma per uno come Mac, capace di lanciare a 70,86 non si è trattato di nulla più che una battuta.

Nell'asta - assenti i polacchi Slusarski e Bucarski - vittoria del negro americano (si tratta del primato assoluto colore) Robert Pullard con 5.20 davanti all'australiano Don Baird. Stessa misura ma più errori. Nei 1500 agevolati sprint del sovietico Evgheni Volkov che domina Vincenzo Fontanella in un modesto 3'44"33 (3"96 per l'azzurro).

Filbert Bayi, il grande assente di Montreal, non se l'è sentita di correre gli 800, né in sua gara (1'500). Ha così preferito correre i 5000, correre i 5000 con Luigi Zarcione e col sovietico Ghennadi Kosariev. A cinque giri dalla fine il tamiziano Zarcione proprio mentre Zarcione cominciava a massaggiare

si all'altezza del fegato. Il silenzio, comunque, visto che l'afriicano era imprevedibile, si è dato da fare per guadagnarsi la seconda moneta. Assai modesto, in ogni modo, il tempo di Bayi: 14'00"08.

A proposito di Bayi vale la pena dare una notizia: il primato mondiale del 1500 sarà a San Vittore Olona per tentare di vincere la sua terza «Cinque milioni» di cross. E con lui sarà anche Mike Boit, del tutto nuovo a gare simili.

I 5000 han chiuso il diciassettesimo meeting dell'Amicizia. Nessun acuto, e la cosa era del tutto prevedibile già alla vigilia. Gli atleti sono stanchi, la stagione è stata lunga e logorante, densa, ricca di mille avvenimenti. L'importante è che manifestazioni del genere continuino a vivere e a proporre quei temi, di sport e di amicizia, che da tanto tempo sono il loro simbolo e la loro motivazione essenziale.

Remo Musumeci

Seconda giornata degli «assoluti» alla piscina Samuele di Milano

Nuoto: campionati al freddo con atleti fuori condizione

Le cose di miglior livello sono venute da Revelli, vincitore nei 100 e nei 200 stile libero - Torna alla vittoria la Bortolotti - Mediocore prestazione della «speranza» Bracaglia

Nella finale maschile di fronte Borg e Connors

Ancora la Evert mattatrice nel torneo di Forest Hills

NEW YORK, 12 settembre Il torneo di Forest Hills è giunto a un bel punto conclusivo. La statunitense Chris Evert ha conquistato il successo nella finale del singolare femminile, battendo Evonne Goolagong con il successo netto, schiacciante, che ha dimostrato le perfette condizioni di forma della statunitense, non a torto considerata la migliore del mondo. La stessa Goolagong lo ha riconosciuto sottolineando come Chris abbia ora un altissimo livello di concentrazione, che ha dimostrato di non aver mai avuto. Chris ha dichiarato di aver semplicemente seguito il consiglio del padre: star calma, non lasciarsi prendere dal momento, di concentrarsi contro come un qualsiasi altro impegno della sua carriera. Infilando una serie di lungolinee, ha fatto il suo dovere e superando più volte a rete la rivale, Chris ha vinto due giochi di fila dopo essersi trovata in svantaggio per 2-3 e dodici negli ultimi tredici giochi.

Il migliore di me sul piano tattico ha ammesso Evonne. Nel secondo set, mi sono detta che se dovevo perdere sarebbe meglio con due set di fila. Per la sconfitta grossa e Chris mi ha stroncato». Per la finale del singolare maschile si trovano ora di fronte Bjorn Borg e Jimmy Connors.

In semifinale lo statunitense ha battuto in modo perfetto l'argentino Guillermo Vilas per 6-4, 6-2, 6-1, mentre Borg ha avuto la meglio su Nastase per 6-3, 6-3, 6-4.

Connors ha colpito al massimo della sua potenza praticando ogni pallina del campo e scosso spessissimo a rete dopo il suo iniziale servizio per concludere con successo di vole.



Mike Boit ancora una volta ha fatto il mondiale di Juntorena sugli 800.



Jimmy Connors

MILANO, 12 settembre Seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto californiano. In programma, temperatura autunnale. Prima della cronaca, merita soffermarsi su alcune note tecniche che aiuteranno a comprendere meglio i risultati.

La piscina è un impianto costruito con criteri di alta tecnologia, ma che nonostante l'età rimane una vasca estremamente veloce e scorrevole grazie all'omogeneità della profondità dell'acqua e alle corse frangitonda. La visibilità sott'acqua è ottima, qualche problema esiste per i dorsisti che si affrettano a comprendere meglio i risultati.

Per quanto riguarda la data in cui si svolgono questi campionati, due sono i motivi tecnici di preparazione che caratterizzano la partecipazione degli atleti. Vi sono infatti nuotatori che hanno svolto attività di nazionale durante la stagione estiva, ma che si trovano psicologicamente affaticati e fisicamente in un momento di prolungamento prozodico della condizione atletica, mesorimamente in fase calante, tranne che per poche eccezioni. D'altro canto vi sono coloro che hanno avuto un vuoto di gara di circa due mesi, e sull'adeguatezza della preparazione è lecito dubitare.

E adesso le gare. Nella prima giornata non si è visto molto. L'atmosfera non è così frizzante e effervescente come ormai ci si era abituati a trovare in casi analoghi.

Tecnicamente le note positive sono venute da Revelli, vincitore nei 100 e nei 200 stile libero, e da Bracaglia, vincitore nei 100 e nei 200 stile libero. Il romano ha vinto la gara dei 100 metri in 1'01"1, con il tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1.

Discreti risultati dal meeting emiliano

Simeoni, Bottiglieri, Urlando ed Abeti in evidenza a Reggio E.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 12 settembre Un meeting discreto, il Trofeo Industria di atletica leggera, disputato a Reggio Emilia in una buona cornice di pubblico, senza risultati a sensazione, ma da una parte, la stagione agonistica ormai al termine con atleti comprensibilmente «stanchi» tendeva a prevalere, e dall'altra, ma con più di una buona prova.

Il risultato tecnico migliore è stato ottenuto nel lungo femminile da Simeoni, con un balzo di 6,44, a soli dieci centimetri dal primato italiano di Maria Vittoria Trio, un primato che regge da diversi anni, forse torpi, e che comunque la portacolori della SNTA Emilia ha mostrato essere alla sua portata nella prossima stagione.

La Bottiglieri, che attraverso un momento di buona forma, si è imposta anche nella gara dei duecento metri con un non disprezzabile 2"2 e 81. L'attrazione più rilevante della riunione, dopo la preferenza accordata da Mennea alla concittadina manifestata dalla Bottiglieri, è stata la prova costituita dalla prova di Sara Simeoni, l'atleta veronese, pur al termine di una stagione per gli assai rari di soddisfazioni, ma anche molto stimolante, si è mantenuta sui buoni livelli agonistici nella prova con una misura (1,85) di tutto rispetto, anche perché ottenuta in assenza del ben che minimamente stitolo da parte di Rosari, troppo inferiori, tanto da fermarsi, la Alberghetti ad 1,73 e la deludente Massenz addirittura ad 1,70.

Assai più interessante, ovviamente, si preannunciava la gara del salto in alto standard, si è imposto Rosari con 2 metri, Berghino non è riuscito a scavalcare l'asticella posta ai due metri.

Altro duello assai interessante nel disco fra i due amici avversari Simeoni e De Vincenzi. L'ha spuntata il buon Armando Rosari, giungendo al terzo tentativo la misura di 61,50 mentre Silvano, evidentemente in un momento di fortuna, dopo due lanci di 58,18 e 56,80 ha fatto segnare ben quattro nulli consecutivi dovendosi accontentare della misura di 58,18. Sempre nel settore dei lanci Gianpaolo Urlando ha confermato di aver raggiunto la forma migliore, dopo un paio di stagioni in sordina, domandando largamente la gara del martello con 10 metri, con il più apprezzabile dei quali, il quarto, ha raggiunto la misura di 60,00, un metro circa inferiore al suo primato personale.

Da segnalare sempre nei lanci la sordida performance del discobolista emiliano nella italiana Renata Scaglia con l'atzezzo lanciato a 47,04, assai in basso. Per quanto riguarda il settore del tiro, Abeti si è visto la soddisfazione di un buon successo a casa sua su Milano, che ricordiamo essere stato conquistato su Giòchi di Montreal. Per l'atleta reggiano anche la soddisfazione di un tempo, 10"36, di non oltre il record personale di 10"36.

Ad Alzano Lombardo successo di Pizzoferrato. A Masi il Giro della Val d'Aosta.

La simpatica «camminata» svoltesi nell'ambito del Festival

Grande folla alla marcia dell'«Unità»

Nei prossimi giorni in programma un interessante torneo di ginnastica con le nazionali di Unione Sovietica, Romania, Ungheria, Jugoslavia e RDT

NAPOLI, 12 settembre (r.l.). Mille persone hanno partecipato alla marcia dell'Unità. Una marcia non competitiva, che per quattro ore si è svolta lungo le strade della città. Questa manifestazione sportiva voleva, e ci è riuscita perfettamente, avvicinare allo sport una grande massa di persone. Il successo era garantito in partenza, ma non si poteva certamente immaginare, l'entusiasmo con cui mille partecipanti hanno preso parte all'iniziativa. Arrivati dopo 4 ore alla Maratona d'Oltremare, essendo partiti intorno alle 16.30 dallo spiazzo antistante lo stadio

del Vomero, i mille partecipanti sono stati accolti, dai visitatori del Festival con applausi e manifestazioni sportive del Festival, comunque, non si esauriscono con questa marcia. Domenica e martedì infatti - al Palazzetto dello sport di Viale Guegher - verranno, si svolgerà una esibizione di ginnastica artistica. Anche se mancheranno stelle di prima grandezza come la Comaneci e la Kim, sia la rappresentativa sovietica che quella delle altre nazionali presenteranno a

Pagani su Colombo nel «Besseghini-Crippa»

CINISAGO, 12 settembre Il giovane Carlo Pagani, portatore di fortuna, ha vinto la gara nazionale di motocross della categoria junior, con un tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1.

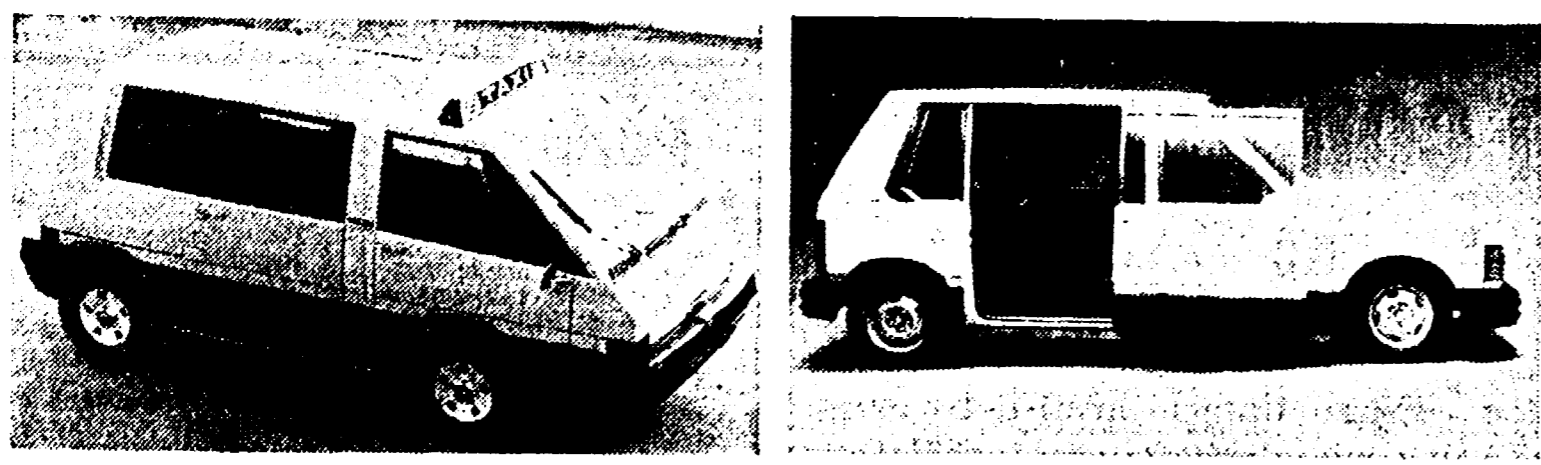
Ad Alzano Lombardo successo di Pizzoferrato

ALZANO LOMBARDO, 12 settembre «Sto Provedendo» si è imposto con la classica «botta» piazzata all'altezza dell'ultimo chiodo dietro il Trofeo «FAIP» sulla gara di 100 metri. Il vincitore è stato Pizzoferrato, con un tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1.

A Masi il Giro della Val d'Aosta

AOSTA, 12 settembre «Sto Provedendo» si è imposto con la classica «botta» piazzata all'altezza dell'ultimo chiodo dietro il Trofeo «FAIP» sulla gara di 100 metri. Il vincitore è stato Pizzoferrato, con un tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1, con il tempo di 1'01"1.

motori



Due dei taxi esposti al Museo di Arte Moderna di New York: a sinistra il modello Alfa Romeo-Ital Design; a destra il prototipo della Volvo. Come per la Volvo anche l'Alfa Romeo ha le porte scorrevoli.

IN MOSTRA AL MUSEO D'ARTE MODERNA DI NEW YORK

Tre modelli progettati in Europa tra i prototipi di taxi ideale

I veicoli più interessanti (Alfa Romeo-Ital Design e Volvo) hanno in comune le porte scorrevoli e la separazione del posto di guida dal vano passeggeri - Vetro antipallottola per garantire la sicurezza del tassista

Scomodati, trasandati e brutti. Questo il drastico giudizio degli esperti sui taxi di New York, i famosi "yellow cabs" dall'abitacolo angusto, dalle portiere ingombranti e dai sedili bassi e tormentati da mille orpelli giunte alla fine del loro onorato servizio. E dire che in una moderna metropoli i taxi - ai pari di tutti i trasporti pubblici - hanno una funzione fondamentale: protettivamente, in futuro, insostituibile.

Le principali caratteristiche di questa funzionale e razionalissima realizzazione sono l'ampia fascia gommatrice che la circonda (assorbendo gli urti a bassa velocità, con una grande riduzione dei costi di manutenzione), il ridotto ingombro (la lunghezza è di poco superiore ai quattro metri) e l'ampiezza del vano per i passeggeri.

La porta per il passeggero è scorrevole, facilitando l'accesso e soprattutto evitando sporgenze all'esterno in fase di apertura. Uno scivolo scorrevole, rientrabile nel pavimento del veicolo, agevola l'accesso ai bambini e agli invalidi. Lo spazio interno all'abitacolo, come già detto, è ampissimo;

quasi due metri quadrati nei quali trovano spazio comodamente cinque passeggeri. I sedili sono muniti di poggiatesta e di cinture di sicurezza. La visibilità è estensissima, non solo grazie alle vetrate, ma anche in virtù della grande finestra di cristallo posta al centro del tetto in questo modo, a New York, stando seduti nei taxi, si possono vedere le cime dei grattacieli.

Il curatore del settore "design" del Museo di Arte Moderna di New York deve essere partito proprio da queste scolorite considerazioni sui taxi della città americana, per prepararsi con l'aiuto di esperti di varie compagnie di trasporti, un dettagliato studio sui requisiti ideali dovrebbe possedere un'auto pubblica adatta a una città moderna. Maggiore sicurezza, maggiore spazio interno, ingombro esterno minore possibile, impianti antiquinquinamento e massime manovrabilità: ecco le doti di base del taxi ideale. Lo studio venne poi inviato a cinque grandi fabbriche automobilistiche (Alfa Romeo, Volvo, Volkswagen, AMF e SPS, queste ultime due statunitensi) con la richiesta di approntare i prototipi da esporre al Museo di Arte Moderna dal 15 giugno al 15 settembre di quest'anno. Le case hanno accettato l'impegno, e i cinque prototipi sono attualmente esposti nel Museo di New York.

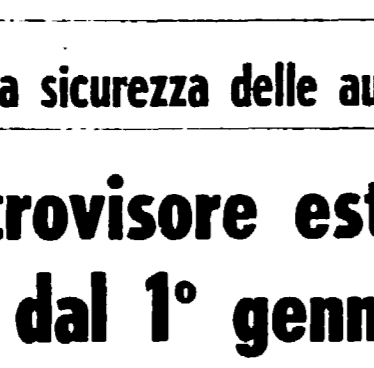
Le case hanno cercato, seguendo lo spirito della iniziativa, di approntare qualcosa di veramente nuovo ma non di irrealizzabile, pur avvertendo le tendenze avveniristiche, i taxi del "Progetto" sono stati realizzati all'insegna della concretezza.

In comune i cinque modelli hanno un design accuratissimo (nel caso dell'Alfa Romeo addirittura esemplare) e soprattutto una facilità interna eccezionale, con una cubatura maggiore persino di quella celebratissima "cab" andinese. Unicamente considerato il più riuscito e funzionale taxi della vecchia generazione. Per il resto, i prototipi sono stati realizzati all'insegna della concretezza.

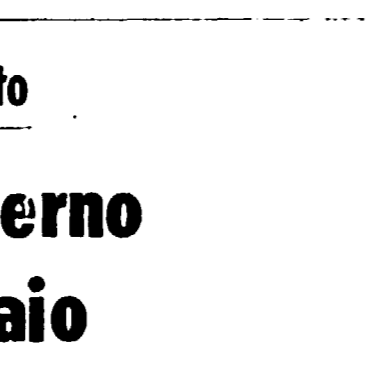
Le nuove norme sulla sicurezza delle auto. In comune i cinque modelli hanno un design accuratissimo (nel caso dell'Alfa Romeo addirittura esemplare) e soprattutto una facilità interna eccezionale, con una cubatura maggiore persino di quella celebratissima "cab" andinese. Unicamente considerato il più riuscito e funzionale taxi della vecchia generazione. Per il resto, i prototipi sono stati realizzati all'insegna della concretezza.

Le nuove norme sulla sicurezza delle auto. In comune i cinque modelli hanno un design accuratissimo (nel caso dell'Alfa Romeo addirittura esemplare) e soprattutto una facilità interna eccezionale, con una cubatura maggiore persino di quella celebratissima "cab" andinese. Unicamente considerato il più riuscito e funzionale taxi della vecchia generazione. Per il resto, i prototipi sono stati realizzati all'insegna della concretezza.

Le nuove norme sulla sicurezza delle auto. In comune i cinque modelli hanno un design accuratissimo (nel caso dell'Alfa Romeo addirittura esemplare) e soprattutto una facilità interna eccezionale, con una cubatura maggiore persino di quella celebratissima "cab" andinese. Unicamente considerato il più riuscito e funzionale taxi della vecchia generazione. Per il resto, i prototipi sono stati realizzati all'insegna della concretezza.



La Ford ha presentato negli Stati Uniti i suoi modelli per il 1977. In alto: il modello di dettaglio della lussuosa Thunderbird. In basso: la Ford LTD. Con il frontale ridisegnato e arricchito, secondo il gusto americano, di nuovi grandi gruppi ottici e con le dimensioni aumentate, questo modello, che è tra i più popolari della Ford negli Stati Uniti, si avvicina ad essere anche una delle più grosse berline del gruppo. La LTD viene equipaggiata con motori V8 da 5,8, da 6,6 e da 7,5 litri.



La Ford ha presentato negli Stati Uniti i suoi modelli per il 1977. In alto: il modello di dettaglio della lussuosa Thunderbird. In basso: la Ford LTD. Con il frontale ridisegnato e arricchito, secondo il gusto americano, di nuovi grandi gruppi ottici e con le dimensioni aumentate, questo modello, che è tra i più popolari della Ford negli Stati Uniti, si avvicina ad essere anche una delle più grosse berline del gruppo. La LTD viene equipaggiata con motori V8 da 5,8, da 6,6 e da 7,5 litri.

Le americane del '77

Le americane del '77. Le nuove norme sulla sicurezza delle auto. In comune i cinque modelli hanno un design accuratissimo (nel caso dell'Alfa Romeo addirittura esemplare) e soprattutto una facilità interna eccezionale, con una cubatura maggiore persino di quella celebratissima "cab" andinese. Unicamente considerato il più riuscito e funzionale taxi della vecchia generazione. Per il resto, i prototipi sono stati realizzati all'insegna della concretezza.

Le nuove norme sulla sicurezza delle auto. In comune i cinque modelli hanno un design accuratissimo (nel caso dell'Alfa Romeo addirittura esemplare) e soprattutto una facilità interna eccezionale, con una cubatura maggiore persino di quella celebratissima "cab" andinese. Unicamente considerato il più riuscito e funzionale taxi della vecchia generazione. Per il resto, i prototipi sono stati realizzati all'insegna della concretezza.

Specchio retrovisore esterno obbligatorio dal 1° gennaio

Chi non l'ha già dovrà acquistarlo - L'adozione della nuova normativa comporterà complessivamente una spesa di 100 mila lire

Si approssimano importanti scadenze ai fini della sicurezza stradale sia per gli automobilisti sia per le case automobilistiche: scadenze che possono comportare in una misura anche sensibile un nuovo «attacco» alla borsa degli utenti. Si tratta delle nuove norme per l'adozione obbligatoria anche in Italia, di determinati dispositivi di sicurezza (in adeguamento delle norme comunitarie) che una volta tutti applicati comporteranno - si ritiene - un aumento del costo medio di un'automobile di circa 100 mila lire se si acquisterà una autovettura nuova necessariamente dotata di questi nuovi dispositivi, dal momento che senza dubbio le Case costruttrici riverseranno sui loro utenti i costi sopportati per l'installazione di tali dispositivi.

Un'altra norma che sarebbe dovuta scattare il 1° gennaio prossimo era quella riguardante l'arricchimento e i rivestimenti interni realizzati in maniera da attirare gli urti degli occupanti all'interno dell'abitacolo (che riguarda solo le auto nuove ed è perciò a carico dei costruttori), la norma ha subito uno slittamento di qualche mese per difficoltà tecniche incontrate dalle case automobilistiche nell'installazione del dispositivo.

Più importante è, invece, la norma che scatterà dal 1° gennaio 1977, riguardante l'adozione obbligatoria dello specchio retrovisore esterno sia per gli autoveicoli in circolazione sarà ovviamente a carico dell'utente, mentre invece per i veicoli nuovi che saranno immatricolati da questa data dovrà provvedere il costruttore. Già molti automobilisti si sono messi in regola acquistando il nuovo dispositivo, facilitati in questo dal fatto che lo si rende anche presso i distributori di benzina, nel tipo approvato dal ministero dei trasporti.

Il ministero ha già emanato quasi tutti i decreti necessari per l'applicazione delle norme (meno alcuni, come quelli per i nuovi pneumatici e per le cinture di sicurezza, la cui normativa deve essere ancora definita a Bruxelles) per cui esistono già altre precise scadenze per la entrata in vigore di altre norme, alcune delle quali dovranno essere attuate dal primo gennaio 1978 (ad esempio il nuovo dispositivo di guida in manovra da attuare e le conseguenze di urti frontali, gli attacchi per tutti i posti delle cinture di sicurezza, ecc.).

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Le violente scosse di sabato hanno riportato l'angoscia nel Friuli

Molti croci, feriti, un morto: vanificato il lavoro di 4 mesi

I sinistrati che avevano riparato le proprie case ora non intendono più ritornarci - Gravissima la situazione dei senzatetto - A Gemona si chiede il trasferimento di donne e bambini negli alberghi al mare - Dappertutto desolazione - Mobilitate le organizzazioni del PCI

DA UNO DEGLI INVIATI UDINE, 12 settembre. A Gemona, ieri mattina, erano stati distribuiti ai bambini i diari scolastici offerti dall'UNICEF. Come è scritto in dialetto friulano e i nomi dei piccoli morti del 6 maggio. Nel pomeriggio si erano accostati gli alpini in congedo, venuti qui all'inizio dell'estate per collaborare alla ricostruzione. Uno di loro, Vittorio Pizzi, ha descritto il ricordo una scultura, tre aquile che reggono materiali da lavoro, realizzata nelle ore di riposo, dopo essere stati a riparare i tetti e puntellare muri pericolanti. La scultura ad esso, il davanti alla sede provinciale del Comune nella frazione di Ospedaletto.

La tragedia del Friuli

DALLA PRIMA. Sa. Le scosse di ieri sera hanno ravvivato e drammatizzato all'estremo i termini della crisi friulana. La capacità di resistenza sotto le pressioni del terremoto, l'indeclinabilità del tempo ha trasformato in un esercizio di pura crudeltà il comune protrarsi delle scadenze fissate dalla Giunta regionale per la liquidazione delle tendopoli. I prefabbricati non ci sono stati, sono state quelle di Fanfani, presidente del Senato, ed infine dell'on. Andreotti, presidente del Consiglio dei ministri. Anche l'ultima collotta del dramma del Friuli nella sua dimensione di priorità nazionale. La delegazione mi-

se, seguite ai ritardi e alle inadempienze, e assai diffuso. Mentre parliamo con il vice-sindaco, giunge un telegramma del generale Mario Giannuli, comandante del Genio del V Corpo d'Armata. A Udine sono stati trasferiti nella serata di sabato le località più colpite, altri duecento militari, muniti di varie attrezzature (quattrocento erano già sul posto da prima). C'è bisogno di altre tende, per ricoverare i nuovi sfollati, e si lavora per diffondere la visibilità, interrotta o minacciata in più punti da frane o dalla caduta di cavi elettrici. Raggiungiamo Venzone mentre sulle nostre teste gli elicotteri militari ripropugnano con il loro ronzio l'atmosfera drammatica dello scenario magico. All'ingresso di un operaio con l'elmetto ci blocca. «E' crollato tutto, non si passa più». In realtà, Venzone è un deserto di rovine. Anche qui un ferito, con fratture alle gambe.

A due chilometri di distanza, all'albergo Mirafiori, ci raccontano dei minuti di terrore trascorsi la sera di sabato 12. I valigiani stavano aiutando i volontari in partenza, allorché la terra ha tremato. Nella fuga una bambina è rimasta sola. Ma ancora, nell'entroterra, «La porta non si apriva più» - ricorda un uomo col volto segnato dalla fatica e dalla tensione - «e prima di recuperarla sana e salva sono trascorsi momenti terribili».

Ripristinata la linea ferroviaria Udine-Vienna

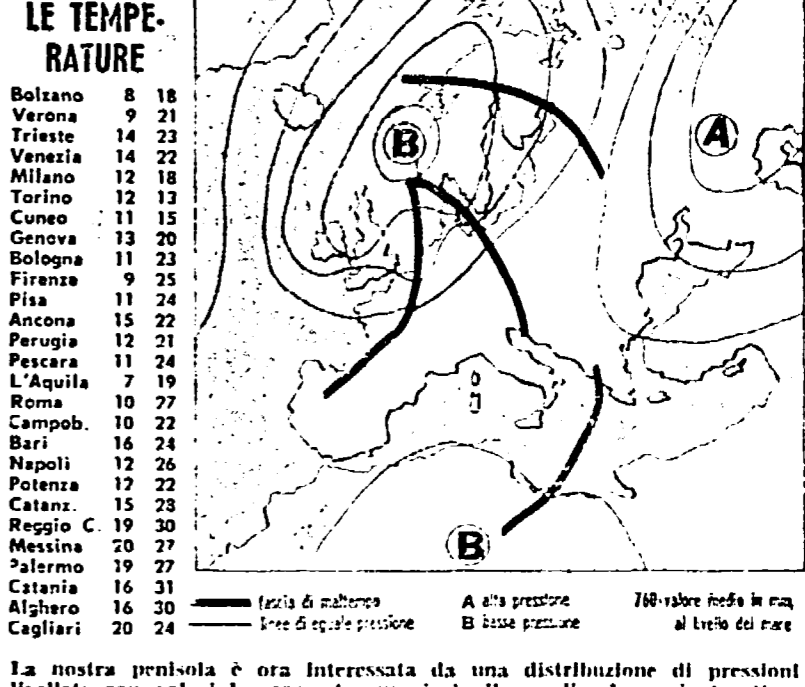
UDINE, 12 settembre. Lo stato ripristinato dopo le scosse del terremoto la linea ferroviaria Udine-Tarvisio-Vienna, interrotta ieri sera al momento delle due violente scosse di terremoto da una frana lunga un chilometro nel tratto Moggiocchia. I lavori di ripristino hanno lavorato per tutta la notte e nella mattinata per ripristinare la linea, sgomberando i binari e costruendo un nuovo scartamento di forze che sappiano intendere l'urgenza dei problemi e interpretare la angoscia e la disperata volontà di ripresa della sua gente.

Il motore, un classico quattro cilindri, è stato scelto, come del resto il telaio e il resto della meccanica, per la sua grande elasticità. Anche il motore non volentieri andare sono scoraggiati. Oltre tremila erano gli estratti di case, adesso dopo quello che è accaduto, non ne vogliono più sapere».

Diciannove scosse fra sabato e ieri. TRIESTE, 12 settembre. Numerose le scosse di terremoto susseguite alle scosse del sabato. In stato di allarme, in stato di allarme. Ben 19 sono state le scosse dalle 18,30 di ieri alle 13 di oggi. Novanta di queste scosse, di cui una molto forte, hanno raggiunto o superato il quinto grado della scala Mercalli.

Convocata la Giunta regionale del Friuli-V.G.

UDINE, 12 settembre. La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà d'urgenza domani mattina ad Udine nella sede dell'Assessorato dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'avv. Antonio Cornelli, per fare il punto sulla grave situazione venutasi a creare nelle zone terremotate, dopo la ripresa dell'attività sismica, e sui provvedimenti urgenti da adottare.



Sulla strada per Pozzuoli

Grossa frana a Napoli Sgombrati tre fabbricati. Precipitati in basso dal costone franoso un migliaio di metri cubi di pietra e terriccio - Hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni 64 famiglie.

Grossa frana a Napoli Sgombrati tre fabbricati

Precipitati in basso dal costone franoso un migliaio di metri cubi di pietra e terriccio - Hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni 64 famiglie.

IL RISTORANTE FERRERO

di Corso Vittorio Emanuele, 54 - TORINO. ricorda ai buongustai torinesi che QUESTA SERA alle ore 20 avranno inizio le SERATE GASTRONOMICHE SVEDESI in collaborazione con il SAVOY HOTEL di Malmoe.

Da QUESTA SERA fino al 15 settembre suonerà il Complesso folkloristico MIXED MEDIA di Malmoe. Lire 10.000 a persona tutto compreso Prenotazioni 546.081 / 547.225 Parcheggio Garage Caudano, Via U. Rattazzi

La nostra penisola è ora interessata da una distribuzione di pressioni livellate con valori ingenerosamente superiori alla media. Le regioni settentrionali sono ancora interessate dal passaggio di perturbazioni che dall'Europa centro-settentrionale si dirgono verso i Balcani. Per tutto questo periodo il tempo sarà caratterizzato da un'attività nuvolosa piuttosto consistente associata a precipitazioni. Durante il corso della giornata i fenomeni si attenueranno a cominciare dalle regioni nord-occidentali e il relativo settore della catena alpina. Per quanto riguarda l'Italia centrale, condizioni di variabilità con alternanza di anticicloni e schiarite. Estività nuvolosa sarà più frequente sulle regioni meridionali, dove potrà dar luogo a qualche bozza. Le schiarite saranno più ampie sulle regioni adriatiche. Sull'Italia meridionale i condizioni generalmente di tempo buono, con scarsa attività nuvolosa e ampie zone di sereno. Fenomeni di nebbia possono interessare durante le ore notturne le pianure del mare.

